

COMUNICATO STAMPA**Golden Power: l'urgenza di un tagliando e le proposte di riforma**

Roma, 21/05/2025

Alla luce della sempre più forte esigenza di una semplificazione normativa dello strumento del **Golden Power**, che superi l'attuale frammentazione andando nella direzione di una maggiore chiarezza procedurale, di un coordinamento interistituzionale con le altre authority interessate alle operazioni oggetto di notifica per la golden power, **Assonime** - insieme **all'Osservatorio Golden Power**, gruppo di ricerca indipendente - propone un intervento di riordino organico della disciplina del golden power e ha individuato in 14 proposte i cambiamenti necessari per rendere la normativa esistente in materia di poteri speciali legati alle attività e agli asset strategici per la sicurezza nazionale più chiara e prevedibile.

Muovendo da un'analisi dello stato dell'arte e delle principali criticità emerse nell'applicazione pratica della disciplina, il **documento programmatico** presentato oggi, in occasione di un Convegno presso l'Associazione Civita a Roma, curato dall'Osservatorio Golden Power, contiene una proposta di revisione della normativa italiana in materia di poteri speciali, al fine di renderla più coerente, prevedibile ed efficace nella tutela degli interessi strategici nazionali. Il Rapporto formula proposte puntuali di riforma sul piano sostanziale e procedurale. La finalità principale è proporre soluzioni concrete per migliorare la coerenza e la sistematicità del quadro normativo rendendolo più chiaro e prevedibile per tutti gli attori coinvolti (stakeholders) con l'obiettivo ultimo di disporre a livello nazionale di uno strumento normativo che consenta al Governo italiano di concentrare l'attività di scrutinio e di esercizio dei poteri speciali sugli investimenti esteri e sulle operazioni che realmente rappresentano un rischio per gli interessi vitali dello Stato e per la sicurezza nazionale.

Dopo i saluti del Segretario Generale dell'Associazione Civita **Simonetta Giordani**, in apertura dei lavori il Direttore Generale di Assonime **Stefano Firpo** ha sottolineato che *«diversi sono gli ambiti su cui ci sembra urgente intervenire: circoscrivere meglio l'ambito di applicazione della disciplina (su operazioni infra UE e infra italia, su operazioni infra gruppo, su piani per le forniture di dispositivi 5G, su possibile estensione alle tecnologie cloud e al trasferimento dei dati), evitando utilizzi delle prescrizioni per finalità diverse dalla tutela sicurezza nazionale (obiettivi di politica industriale, di tutela dell'occupazione..), intervenire su regime sanzionatorio individuando meglio i criteri e le modalità di calcolo delle sanzioni, rafforzare il sindacato giurisdizionale sulle decisioni prese, questi sono a nostro avviso le direttrici di un intervento riformatore che auspichiamo sia teso a rendere più prevedibile e leggibile l'esercizio dei poteri golden power, a deflazionare il numero di notifiche per eccesso di zelo che non fanno altro che generare costi per le imprese e incertezza nella conduzione delle operazioni di M&A appesantendo il lavoro dell'amministrazione».*

Michele Carpagnano, Direttore scientifico dell'Osservatorio Golden Power e curatore del documento programmatico, precisa che *«nonostante in Italia l'ambito applicativo della normativa Golden Power sia molto ampio da un punto di vista oggettivo e soggettivo, l'enforcement dei poteri*



speciali da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dimostrato negli anni un utilizzo ponderato del veto come extrema ratio. Il procedimento di valutazione si caratterizza per tempistiche certe per le imprese e, anche in considerazione della complessità delle analisi da svolgere e del coinvolgimento di una pluralità di amministrazioni nel processo decisionale, davvero molto contenute (45 giorni), specie se comparate con analoghe esperienze estere». Tuttavia, nell'applicazione pratica della disciplina sono emerse criticità e dubbi interpretativi irrisolti, in questo contesto le proposte «si articolano lungo quattro direttrici principali: semplificazione normativa (superamento della frammentarietà della disciplina attuale e riduzione delle notifiche “prudenziali”), chiarezza procedurale (definizione univoca dei criteri di applicazione e del rapporto con gli investitori intra-UE, razionalizzazione delle tempistiche e dei meccanismi di notifica), coordinamento inter-istituzionale (attivazione di meccanismi stabili di collaborazione tra PCM e autorità di settore) ed utilizzo della soft law (adozione di linee guida e FAQ per supportare l'autovalutazione delle imprese e aumentare la prevedibilità)». L'obiettivo finale è coniugare l'efficace esercizio dei poteri speciali con la certezza del diritto e l'attrattività del sistema Paese per gli investimenti esteri, anche in vista della riforma in corso del Regolamento europeo sugli investimenti esteri diretti.

Al Convegno sono intervenuti, tra gli altri, **Giuliano Amato**, già Presidente della Corte Costituzionale. Ha chiuso i lavori **Carlo Deodato**, Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla tavola rotonda, moderata da **Valentina Allotti** di Assonime, hanno partecipato: **Roberto Chieppa**, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato; **Flavio Gianetti**, Chief Equity, Legal and M&A Intesa Sanpaolo; **Agostino Nuzzolo**, General Counsel, TIM S.p.A.; **Luisa Torchia**, Ordinaria di Diritto amministrativo Università di RomaTre